



Su Il Giorno di oggi viene presentato il piano di battaglia dell'assessore del Comune di Monza e Sottosegretario allo Sviluppo Economico con delega alle comunicazioni, Paolo Romani. In 6 punti una ricetta vecchia come il cucco: costruire costruire costruire, addolcendo il tutto con auditorium e piste da motocross. Nel mirino le poche aree libere del territorio comunale, anche quelle destinate a verde agricolo come la benedetta Cascinazza.

PRESENTATA LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Sei mosse per cambiare il volto di Monza

Dalla Cittadella dello sport sulle ceneri del Brianteo ai servizi per l'Expo nella Cascinazza

di MARTINO AGOSTONI

- MONZA -

DALLA CITTADELLA dello Sport sulle ceneri dello stadio Brianteo, alla Cascinazza come area a vocazione espositiva che sfrutterà l'Expo 2015. E poi il «quartiere della musica» con un avveniristico auditorium a Bettola, un allargamento del Policlinico, lo sfruttamento polifunzionale delle Cave Rocca o oasi faunistiche e nuovi centri residenziali alla Boscherona. Sono sei le «mosse», cioè i poli strategici, individuati dalla Variante al Piano di Governo del Territorio presentata lunedì in aula dall'assessore al Territorio, Paolo Romani. Ipotesi per rendere fruibili alcune delle grandi aree libere della città e cambiare il volto di Monza con attività e servizi d'ogni genere. Il pacchetto è corposo. Arriva da quasi un anno di lavoro degli uffici urbanistici e segue i vari confronti avuti tra il Comune e i proprietari delle aree, per arrivare a definire gli ambiti di interesse che la parte pubblica e quella privata intendono ricavare dall'uso dei terreni liberi. La partita ora passa alla politica per rendere definitivi gli indirizzi e le strategie della Variante. «L'obiettivo è adottarla in Giunta entro fine anno - dice Romani -, mentre ora i tempi sono maturi per aprire il confronto in Consiglio comunale». Ma la battaglia in aula si preannuncia complessa. Come articolate sono le proposte della Variante sui primi sei poli strategici.

AREA POLICLINICO. Sono previsti sull'area del Policlinico di via Amati, lungo via Gallarana, il potenziamento dell'attuale struttura, con sale operatorie e di ricerca medica, oltre a un centro anziani e a una sala convegni convenzionati con il Comune. Il prato sarebbe attrezzato come giardino di quartiere.

AREA BRIANTEO. Il polo sportivo prevede la ristrutturazione del Palacandy, un Nuovo Stadio Brianteo e l'integrazione di nuovi impianti e strutture viabilistiche come piste ciclopedonali e un sottopasso in viale Stuc-

chi. Si pensa a centri per gli sport rotellistici, per «action sport», per la medicina sportiva, oltre a scuole di formazione per arbitri, massaggiatori e allenatori. Non mancherà il «giardino dello sport», un albergo, uffici, bar e ristoranti e negozi per la vendita di prodotti e attrezzi sportivi.

AREA CAVE. I terreni a lato di viale delle Industrie, in parte di Cave Rocca e in parte del Comune, accoglierebbero funzioni polyvalenti. Dal centro direzionale, a una pista per motocross, dal canale a un centro di ricerca dell'energia rinnovabile con l'ampliamento dell'attuale campo di pannelli solari e un parco a tema. Si pensa anche a una pista da sci coperta,

ma, dice Romani, «per le notevoli dimensioni sarà difficile realizzarla». Le strade della zona saranno adeguate con un sottopasso per la rotonda del cimitero.

AREA CASCINAZZA. La vocazione dei 55 ettari a sud di Monza sarebbe espositiva. «Riceverebbe una parziale edificazione - spiega l'assessore - e il primo uso sarebbe per l'Expo 2015». Non mancherebbero, comunque, destinazioni direzionali, residenziale libera e convenzionata, commerciale, ludica, un centro per anziani, un centro di ricerca per le imprese, un teatro, spazi espositivi permanenti, scuola con palestra, asilo,

campo sportivo, asilo notturno oltre alle sedi di Croce Rossa, Protezione civile, carabinieri, Camera di commercio e Banca d'Italia. Ampio spazio resterebbe a verde per il parco fluviale e una riserva naturalistica.

AREA BETTOLA. La zona lungo viale Campania e dell'ex azienda Philips, fino a Cinisello, accoglierebbe un Auditorium per concerti «di interesse sovracomunale», dice Romani, un luogo dedicato alla musica con conservatorio, sale prove e di ascolto fino anche a un «parco della fononica». Altre funzioni sarebbero per uffici, attività ricreative, residenziale libero e convenzionato, una scuola, il

centro sportivo di quartiere, orti urbani oltre alle infrastrutture per i collegamenti con il futuro capolinea della metropolitana 1.

AREA BOSCHERONA. La zona vicino al nuovo centro di via Lario e alla futura Cittadella della Provincia, potrà ricevere «solo del residenziale con quota convenzionata», spiega l'assessore, mentre in maggioranza è previsto un compendio di aree verdi per ampliare il Parco Villoresi con spazi per attività all'aperto, parco faunistico con animali autoctoni d'Italia, giardino botanico, orti, piste ciclopedonali e aree per la creatività e l'educazione dei giovani come la biblioteca e laboratori artistici.

I PRIMI 6 poli sono delineati ma altri potranno aggiungersi. Andrà affrontata, per esempio, la questione della sede della futura Università di Monza e del campus studentesco. Finora, commenta Romani, «gli incontri con i privati sono stati quasi tutti positivi. Potranno arrivare nuove proposte e tutte saranno valutate con gli indirizzi del Comune». Un punto riguarda la Philips che impiega a Monza 600 dipendenti ma potrebbe ampliarsi fino a 800. La multinazionale ha necessità di una nuova sede di rappresentanza «di alto livello, con una torre - spiega l'assessore -. Se trovano disponibilità a Monza si fermano, se no la cercheranno altrove. L'ampliamento di Philips è un'occasione e la Variante valuterà su quale area sarà possibile realizzarlo».

L'ASSESSORE PAOLO ROMANI

«L'attuale Pgt è eccessivamente rigido Servono progetti per produrre ricchezza»

«**MONZA PROVINCIA**, città rinnovata». Il futuro di Monza passa da queste poche parole. Evocative quanto basta per comprendere l'indirizzo che l'Amministrazione comunale sta seguendo per lo sviluppo urbanistico della città. È il titolo della Variante al Piano di Governo del Territorio, il nuovo documento a cui, da quasi un anno, sta lavorando l'assessore al Territorio Paolo Romani per superare il piano, approvato lo scorso novembre, ereditato dalla Giunta Faglia. Lunedì sera, dopo mesi d'assenza dal Consiglio comunale, l'assessore Romani era in aula e ne ha approfittato per fare la prima presentazione dello strumento di gestione del territorio comunale che rispecchia le linee politiche e culturali della Giunta Mariani. «Vogliamo imprimere un significativo cambiamento al territorio - dice Romani -, spingendo la città a diventare un centro



Paolo Romani assessore al Territorio

economico-finanziario attrattivo e competitivo, tanto da produrre ricchezza, servizi e quindi elevati livelli qualitativi di vita». Il perno della Variante, che dovrà definire un sistema di regole per «garantire la sostenibilità e la riduzione delle criticità», resta la possibilità di utilizzo delle grandi aree libere, la cintura di zone verdi e terreni non

edificati, in maggioranza privati, che copre il 10% del territorio comunale. La crescita di Monza passa da lì, e la Variante definisce un sistema di poli strategici polifunzionali, «dei contenitori di attività e servizi», dice Romani, su cui realizzare le nuove identità di Monza. A questo si aggiungono le centinaia di ambiti e aree più piccole già esistenti da trasformare o riqualificare. Il metodo seguito è quello dell'«urbanistica negoziata», e da mesi sono in corso incontri tra il Comune e i privati proprietari per delineare le possibilità di realizzazione dei vari poli strategici dove si miscolino gli interessi pubblici con le funzioni private che dovranno essere, precisa Romani, «opportune e armoniche con il disegno della Variante». «Con il Pgt - chiarisce - Monza è uscita dal ruolo di Cenerentola della Lombardia. Ma quello resta un piano troppo rigido che non crea stimoli ai soggetti economici e sociali e limita lo sviluppo della città».

M.Ag.

L'EX SINDACO MICHELE FAGLIA

«Indigestione di strutture»

«**O**RA INIZIA il confronto politico e mi auguro che sia una fase che possa concludersi presto per arrivare il prima possibile all'approvazione definitiva della Variante al Pgt». Dovrà passare per il Consiglio comunale la manovra urbanistica di Paolo Romani, ma tanto l'assessore auspica tempi serrati per renderla operativa, quanto l'opposizione è pronta a sostenere un confronto serrato che si preannuncia senza esclusione di colpi. Il prossimo passaggio è l'adozione della Giunta del nuovo documento urbanistico che Romani vorrebbe avvenisse prima dell'anno nuovo. Ma per essere operativa la Variante dovrà ricevere il voto dell'aula e la partita sarà delicata.

L'OPPOSIZIONE Critiche sul documento ma anche attesa per un confronto ampio e serio

SI DECIDE il disegno futuro della città e lunedì sera le forze di minoranza hanno replicato all'intervento di Romani con una certa prudenza. Si riservano di approfondire gli indirizzi strategici generali della Variante, un documento di 38 pagine tratteggiato in aula dall'assessore solo nei punti principali. Non c'è poi fretta per l'opposizione che, con l'ex sindaco Michele Faglia, comunque apprezza l'apertura al dialogo indicata da Romani. «Ora si abbia il coraggio - dice Faglia - di sottoporre un documento così importante alla città, all'opinione pubblica e agli ordini professionali. Con questa Variante si ribalta il Piano di Governo del Territorio approvato meno di un anno fa, si presenta una progettualità pesante sulle aree libere della città e bisogna chiedersi dove miri tutta questa

furia di voler costruire». L'ex sindaco non vede un piano organico nelle varie proposte per i sei poli strategici. Parla di indigestione per la città di tante strutture e servizi ma, sottolinea Faglia, «mancano risposte ad alcune priorità per Monza come l'edilizia accessibile alle fasce medie e basse o il recupero di attività che possano dare lavoro. Si apra una riflessione sui bisogni della città perché sembra che si siano messe assieme tante cose che seguono logiche economiche e che vanno a vantaggio solo di pochi». In questa fase, nel dettaglio della Variante non vuole ancora entrare neppure

il capogruppo di Rifondazione, Vincenzo Ascrizzi, ma qualche appunto a Romani non lo risparmia. Più edilizia economico

popolare e più lavoro è la base da cui partire, mentre il confronto dovrà svilupparsi sulle prospettive per migliorare la città. «Monza deve uscire dal ruolo di Cenerentola - spiega Ascrizzi -, per diventare una bella signora. Da questa Variante, invece, ne esce un po' vecchia, poco attenta all'ambiente e brutta».

IL CAPOGRUPPO del Pd, Roberto Scangatti, chiede che si faccia almeno una seduta consiliare interamente dedicata alla Variante al Pgt. «Per ora sembra un documento sovrabbondante di dotazioni e servizi - commenta Scangatti -. Serve un confronto ampio ed è necessario definire con chiarezza i prossimi passaggi. Sarà fondamentale definire gli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere con questa Variante».

M.Ag.